

Un bacino per Palermo

Il polo di Fincantieri si arricchirà con una struttura da 150 mila tonnellate per costruire e riparare soprattutto navi da crociera. Il vicepremier Di Maio: "Aumenterà i posti di lavoro". Monti: "Occasione straordinaria per il territorio"

Palermo. Un'intesa che può consentire al porto di Palermo di diventare un polo per la costruzione di navi da crociera. Per il presidente dell'Ad-SP della Sicilia Occidentale Pasqualino Monti, lo sviluppo dello scalo siciliano in chiave cantieristica ha avuto un importante impulso con la conferma da parte del vicepremier Luigi Di Maio del finanziamento di 75,5 milioni di euro per il bacino di carenaggio di Palermo che, sulla base dell'intesa siglata fra Fincantieri e autorità di sistema portuale conferirà nuovamente e definitivamente centralità e ruolo al porto del capoluogo e all'Isola nel suo complesso, all'interno del mercato mondiale delle costruzioni navali ad alta specializzazione. «Questo permetterà non solo di mantenere i posti di lavoro già esistenti, ma addirittura di aumentarli. Presto navi ancor più grandi potranno arrivare a Palermo per essere riparate», ha detto Di Maio.

Del bacino ancora non si sa quale sarà la sua forma, se non che sarà una struttura da 150 mila tonnellate. «Era uno dei punti qualificanti del programma che come Autorità di Sistema Portuale avevamo lanciato solo un anno fa -ha spiegato Monti-. Oggi (venerdì 10 maggio ndr), nel ringraziare il governo, i ministri, in primis il vice premier Di Maio che aveva fatto suo questo impegno visitando il porto di Palermo il novembre scorso, i parlamentari tra cui in particolare l'onorevole Adriano Varica, con il quale abbiamo tecnicamente costruito il percorso ed il direttore generale Coletta con tutto il suo staff, non possiamo che esprimere la nostra entusiastica soddisfazione per avere sbloccato una operazione che consentirà a Fincantieri di costru-

segue in ultima pagina

Un bacino

re a Palermo navi da crociera garantendo col suo cantiere un'occupazione che fra diretta e indotta porterà incrementi straordinari nel numero di occupati».

«Dopo la svolta impressa proprio nel settore crocieristico per conquistare la fiducia delle grandi compagnie -ha concluso Monti- questa notizia segna una svolta storica per Palermo e l'affermazione di un ruolo trainante del porto per garantire lavoro e produttività all'intera economia siciliana».